



RELAZIONE ATTIVITA' ANNO 2022

Di fronte al diffondersi di una "cultura di morte" i Vescovi, in occasione della 45° Giornata per la Vita, ci sollecitano a lavorare per una "cultura di vita" a partire da un interrogativo forte: "quando l'esistenza si fa complessa e impegnativa, quando sembra che la sfida sia insuperabile e il peso insopportabile, davvero il tentativo di risolvere i problemi eliminando le persone è efficace"?

Cuore, ragione e fede indicano una strada diversa: generare e servire sempre la vita. Ci mostrano come sia possibile coglierne il senso e il valore anche quando la vediamo fragile, minacciata e faticosa. Ci insegnano a condividere le stagioni difficili della sofferenza, delle violenze mascherate da amore, delle gravidanze che mettono a soqquadro progetti ed equilibri... Ci guidano a lasciarsi sfidare dalla voglia di vivere dei bambini, di tante persone che chiedono soprattutto rispetto, dignità e accoglienza. Ci esortano a educare le nuove generazioni alla gratitudine per la vita ricevuta e all'impegno di custodirla con cura, in sé e negli altri.

Prendersi cura della vita: è il primo servizio in cui il Cav è impegnato. Consapevoli che certe decisioni maturano in condizioni di solitudine, di carenza di cure, di paura, le 50 volontarie che operano al Cav cercano di offrire presenza, relazioni intrise di amore, rispetto, vicinanza, nel rispetto della libertà che porta a comprendere ciascuna persona nelle sue decisioni. Animate da una fondamentale fiducia nella vita, ogni giorno le volontarie "*aprono porte*", *accolgono* persone, *si fermano in ascolto*, *tessono fili* di dialogo talvolta silenziosi capaci di restituire a molte donne forza e serenità necessarie per accogliere un figlio; ad altre il coraggio di riappropriarsi della propria dignità dopo esperienze di pesanti umiliazioni e violenze; a molti ragazzi autostima, consapevolezza e sguardo aperto al futuro.

ACCOGLIERE, STARE, ACCOMPAGNARE, sono gli atteggiamenti basilari della nostra relazione di aiuto, pronte a ritirare il nostro "bastone" quando la persona decide di camminare da sola.

E papa Francesco avverte: "*la vita è sempre un bene*" per tutti... *La vita fragile si genera in un abbraccio*"

Abbracci che per noi sono abbattere muri di diversità (etniche, culturali, generazionali...), di giudizi e pregiudizi; sono ascoltare, sostare e attendere i tempi della fiducia; comunicare prossimità; offrire uno spazio informale per favorire confidenze, racconti, sfoghi, cogliere problemi.

Tessere che spesso diventano importanti per costruire interventi con altri Servizi.

E l'esperienza ha consolidato la consapevolezza di quanto il prendersi cura della maternità e della vita sia imprescindibile dal creare reti di cura, nelle quali diventa indispensabile stare, spesso anche impegnarsi con proposte concrete. Reti con i Servizi Territoriali (Enti Pubblici e del Terzo Settore) a cui far arrivare la voce di chi non sa come e a chi portare la propria richiesta di aiuto; ma anche con il quartiere, con i vicini di casa, con coloro che la testimonianza del nostro servizio può spingere a "vedere" e "a farsi prossimo".

Certamente la sfida quotidiana è quella di aprire orizzonti relazionali, educativi, genitoriali, offrire alle donne, alle madri, ai giovani, alle famiglie strumenti per orientarsi, trovare percorsi, costruire la propria autonomia. Obiettivo questo centrale in quanto noi non potremmo mai garantire un futuro privo di difficoltà, interventi e sostegni costanti; possiamo però aiutare a guardare con speranza al futuro offrendo opportunità e certezza di riferimenti.

LE VOLONTARIE

Le volontarie attualmente iscritte sono 66, di queste sono effettivamente operative 55. Le volontarie rappresentano la prima risorsa che il CAV mette in campo e forniscono la possibilità tangibile e concreta di dare continuità ai diversi servizi. Senza le volontarie le risorse economiche disponibili non sarebbero in grado di sviluppare la varietà e intensità di prestazioni e servizi erogati, riducendo di molto la portata delle azioni di aiuto e accompagnamento predisposte nelle diverse attività del CAV. **Nell'arco dell'anno le ore complessive di lavoro volontario risultano essere**

9.600, pari a un anno di lavoro gratuito (vedi report della Diocesi di Mantova “Cantieri di Speranza”, a pag. 4).

ASCOLTO IN SEDE

L'attività di sportello ha continuato ad essere regolata da appuntamenti, per i rischi ancora legati alla pandemia ma anche perché questa modalità si è rivelata più funzionale:

a individuare le prime richieste e quindi a una preliminare lettura della situazione;

a dare più spazio all'accoglienza e all'ascolto durante il colloquio;

a indirizzare il colloquio per una eventuale progettualità di rete.

Questo ha consentito di implementare il coordinamento con i Servizi di Consulenti e/o di Comuni dai quali più spesso sono arrivate le prime segnalazioni di casi e ciò ha dato anche alla persona la consapevolezza di un sostegno integrato, più responsabilizzante anche per lei stessa, pensiamo.

Sempre importante il coordinamento con Caritas Diocesana, soprattutto attraverso l'Osservatorio delle Povertà, ma favorito anche da contatti e confronti immediati sia sul profilo dei richiedenti aiuto che sui possibili interventi, specialmente in situazioni di emergenza, ad esempio madri abbandonate con i figli o impossibilitate a prendersene cura per diversi motivi. Richieste di persone talora sconosciute, talora inaspettate e urgenti rispetto a percorsi di aiuto già in atto per le quali è stato possibile concordare una prima risposta.

Certamente le situazioni sono diventate via, via più difficili e complesse: perdita del lavoro, talvolta connesso con il permesso di soggiorno e quindi nessun guadagno compatibile con le esigenze anche primarie della famiglia; difficoltà a procurarsi cibo e indumenti, spesso il latte per i neonati; fatica a gestire il rapporto con i figli diventati adolescenti in un contesto culturale molto diverso da quello familiare oppure di recente arrivati dai paesi di origine per ricongiungimento. Problematico perciò prendersi in carico i casi, mostrare opportunità mantenendo l'obiettivo di orientare, restituire consapevolezza, autonomia, soprattutto speranza.

Perciò, al di là dei “materiali” concreti preparati in risposta alle richieste, il tempo dedicato al dialogo talvolta è servito a creare la certezza di un riferimento tale da non far sentir la persona sola col proprio disagio, di fronte alle paure per il futuro, soprattutto quello dei propri figli.

Sono state **121 (4 le italiane)** di cui **49 gestanti (6 le italiane)**, le donne che per la prima volta si sono rivolte allo sportello, per un totale di **439 utenti (20 le italiane)** di cui **83 gestanti; 86 i bambini nati nell'anno** che si sono aggiunti ai **538 minori (da 1 a 12 anni)** per i quali sono stati erogati aiuti.

Per tutte mediamente un incontro bimestrale per la verifica della situazione e la consegna dei materiali

Da registrare un significativo numero di madri richiedenti asilo e/o con un percorso migratorio di fughe e sofferenze, spesso anche al di fuori dei circuiti controllati.

Abbiamo distribuito **4321 pacchi pannolini; 62 corredini nuovi completati da pannolini, creme, biberon** per i nati e **138 attrezzature: carrozzelle, passeggini, lettini.**

Talvolta abbiamo contribuito, d'intesa con i Servizi, a sostenere economicamente famiglie in particolare disagio con la consegna di buoni spesa. Ne sono stati distribuiti **230 del valore di 50 euro cadauno,**

Abbiamo fornito farmaci a neonati con particolari patologie e **392 confezioni di latte a 164 bambini,** aiuto non più fornito dalla CRI. Un impegno economico notevole per la nostra Associazione che ci ha costretto a riflettere sui criteri di fornitura a partire da un rafforzamento dei rapporti con i pediatri di base e i Consulenti

I fondi necessari arrivano dai contributi dell' 8 per mille della Cei, da donazioni, da progetti di tutela della maternità. Molte di queste attrezzature vengono recapitate al Centro da persone che non le usano più; le volontarie si incaricano di raccoglierle e sistemarle poi nel nostro magazzino.

Attività questa che pure ha subito i limiti creati dal contagio e ha richiesto maggior impegno di selezione anche regolamentando le consegne.

Oltre alle italiane, le donne provengono da: Marocco, Tunisia, Ghana, Nigeria, Brasile, Senegal, Romania, Pakistan, Russia, Serbia, India, Bangladesh, Afghanistan, Costa D'Avorio, Georgia, Egitto.

Da registrare un significativo numero di donne Ucraine (47) che da marzo si sono rivolte al nostro sportello anche grazie ai contatti con amici e parenti residenti nel mantovano. Per loro sono stati attivati sostegni, ospitalità d'intesa con Caritas, Prefettura e servizi territoriali all'interno delle normative predisposte per l'emergenza creata dalla guerra.

SOSTEGNI ALLA MATERNITA'

La domanda di "aiuto alla vita" è sempre più variegata e complessa, perché è complessa l'esperienza della maternità; scelta o inattesa, compresa o subita, accettata o rifiutata porta comunque cambiamenti in ogni progetto di vita.

Accogliere un figlio e prendersene cura è novità ed emozione, ma anche impegno che per molte madri può essere condizionato da storie e vissuti culturali diversi; da ferite personali, fragilità e sfiducia, relazioni socio-affettive complesse e in alcuni casi violente

Non sempre è il risultato di un percorso lineare e positivo di maturazione sul piano personale, affettivo, relazionale. Paure, dubbi, solitudini, disorientamento, abbandoni sono condizioni che in molti casi determinano la scelta di sopprimere la vita. Perciò la cura della maternità chiede anzitutto uno sguardo alla mamma, al suo contesto di vita, alle sue aspettative, alle sue risorse, alle sue fragilità, ai suoi progetti, alle sue consapevolezze.

A loro abbiamo offerto presenza, ascolto, dialogo paziente; un tempo e uno spazio di attesa.....quasi un grembo capace di proteggere e rigenerare.

Da qui il servizio "Mamme per mano", implementazione del progetto omonimo iniziato cinque anni fa, perché la domanda di Aiuto alla Vita richiede una risposta anche per la "rinascita" al ruolo materno.

Obiettivo: sostenere le madri nell'impegno di cura del bambino in modo da intercettare eventuali disagi, segnali talora di disturbi depressivi post-partum. L'attività è stata inserita tra quelle del Centro per le Famiglie, un progetto del Comune di Mantova in partnership con altre realtà del terzo settore.

Aiuta a conoscere e a utilizzare i servizi pre e prima infanzia; crea perciò le condizioni per il benessere della madre e del bambino, in particolare, e della famiglia

Con **45** mamme gestanti e/o nei primi mesi dopo il parto sono ripresi i colloqui in presenza in un giorno dedicato completati comunque da frequenti contatti telefonici personalizzati, segno di una attenzione costante. Per ciascuna, molte segnalate anche dai Servizi consultoriali, è stata predisposta una scheda con informazioni specifiche per orientare meglio la rete dei sostegni.

A loro sono stati dedicati **200** incontri e almeno un **centinaio** sono stati i contatti telefonici.

Nell'ultimo trimestre, inoltre abbiamo potuto riprendere incontri di gruppo con una buona partecipazione; ne hanno usufruito **15** mamme, alcune con i bambini. Uno spazio di dialogo/confronto che riconosce il vissuto della gravidanza e della maternità nelle diverse culture e favorisce l'incontro con altre madri nella comune esperienza pre e prima infanzia quindi il superamento di tante solitudini e l'integrazione nel tessuto sociale.

CENTRO ANTIVIOLENZA E CASA RIFUGIO "CASA DI MARIA CLOTILDE"

Il 2022 è stato, nonostante qualche difficoltà, l'anno della lenta ripresa dopo lo stallo del 2021 causa pandemia.

Molti colloqui hanno potuto essere svolti in presenza favorendo così quel contatto visivo, quel "non verbale" tanto importante per una comunicazione significativa soprattutto in ordine agli aspetti emotivi. I nuovi strumenti di contatto online comunque hanno continuato ad essere utilizzati, per superare problemi di distanza, per favorire colloqui tra e con i Servizi coinvolti, per velocizzare i tempi di intervento.

Allo sportello dedicato sono state **ascoltate 124 donne**, la maggioranza in età compresa tra i 20 e i 50 anni e per metà circa italiane. Di queste **44 sono state accolte** per periodi più o meno brevi in appartamenti resi disponibili dal Cav. Le donne che si recano allo sportello sono in misura pressoché uguale italiane e straniere, quelle ospitate sono in maggioranza straniere.

La Casa nel 2022 ha accolto con un progetto di accoglienza concordato con i Servizi del Territorio **13 donne con i rispettivi figli, 7 di loro erano già presenti nel 2021; 13 i minori accolti durante l'anno**; il numero elevato di minori ha richiesto la presenza costante durante le ore pomeridiane di un'operatrice che svolge attività ludico ricreative ed educative, di accompagnamento scolastico sia per i minori che per le mamme. Il servizio consente inoltre di supportare le mamme che hanno un lavoro al di fuori dell'attività scolastica. Al sostegno pomeridiano alle mamme, si affianca, rispetto ai minori, l'accompagnamento agli incontri protetti

presso gli spazi neutri dei Servizi Tutela Minori dei territori di residenza: gli incontri sono stabiliti attraverso decreto del tribunale dei minori e costantemente monitorati dai servizi competenti.

Le donne accolte provengono dai vari piani di zona della provincia di Mantova, con i quali si collabora costantemente. Per ogni donna accolta si apre una collaborazione con i servizi sociali del Comune di residenza, con i quali si stipula un accordo di ospitalità che prevede progetti personalizzati e incontri di monitoraggio costanti.

Delle 13 donne accolte

7 sono state inviate dai servizi sociali

3 hanno contattato spontaneamente il n. sos

1 dall'azienda ospedaliera territoriale

2 dalle forze dell'ordine.

Servizi attivati:

Tutte le donne hanno usufruito e usufruiscono di colloqui periodici costanti con le operatrici della casa.

per 3 donne si è resa necessaria l'attivazione di una mediatrice linguistico-culturale

per 7 donne è stata fornita consulenza e supporto legale sia per la parte civile che penale

per 6 donne è stato attivato un percorso di sostegno psicologico da parte delle professioniste che fanno parte dell'equipe multiprofessionale.

per 7 dei minori accolti è stato attivato, su disposizione del tribunale dei minori, sostegno psicologico.

Finita la pandemia è stato attivato un Gruppo di Auto Mutuo Aiuto guidato dalla counselor dott. Manuela Baiocchetti, che è stato molto apprezzato dalle ragazze e sarà pertanto confermato per il 2023.

Alcune donne hanno chiesto di poter frequentare corsi di formazione specifica; in particolare è stato pagato un corso per ASA per una delle donne accolte.

L'obiettivo principale per le donne accolte, non è solo sostenerle nei loro percorsi personali di fuoriuscita dalla violenza, ma anche di accompagnarle nel raggiungimento della loro autonomia economico-lavorativa; pertanto una delle attività costanti è l'affiancamento nella ricerca del lavoro. A fine anno **7 delle donne accolte** sono riuscite ad avere un lavoro, talora con contratti di poche ore ma tali da creare le condizioni per l'autonomia futura.

TELEFONO GIOVANE

Offre ascolto, confronto e discussione ai giovani. Uno spazio informale, liberamente gestito, in cui trovano qualcuno che li guida a vedere le proprie risorse, superando così paure e disistima. Da alcuni anni è presente sui social; un riferimento nel virtuale per chi non vuole "scoprirsi" troppo e con la garanzia dell'anonimato: ascolto che accoglie domande ed emozioni interrogativi, ansie e curiosità; dubbi, desideri e progetti; dialogo che aiuta a trovare la strada.

Motivazioni e contenuti dei dialoghi a Telefono Giovane testimoniano malesseri e aumento di disagi, in particolare quelli derivati dalle confusioni propri della crescita.

Condizioni pesanti sul piano emotivo che non sempre possono essere alleggerite nella cerchia familiare considerata troppo stretta. Il periodo di pandemia ha limitato ulteriormente le opportunità di dialogo, ha interrotto relazioni amicali (qualcuno le ha definite "aria", "ossigeno"...); è aumentata la percezione degli abbandoni affettivi, delle disgregazioni familiari, di conseguenza dei sensi di colpa e di impotenza

Disagi che, in assenza di una "cura" adeguata, possono pregiudicare uno sviluppo armonico della personalità fino a disturbi comportamentali talvolta rilevanti

Da qui la ricerca di un rifugio nelle relazioni virtuali spesso disfunzionali sia a riconoscere che ad affrontare i bisogni reali.

Alcuni dialoghi telefonici parlano di delusioni e di cambiamento di aspettative anche nei confronti degli adulti

I messaggi su WHATSAPP sono stati i preferiti per comunicare, da molti scelti anche perché fuori dai controlli famigliari. **400 c.** i dialoghi in questi spazi da parte di **40** utenti. In alcuni casi il giovane

ha poi deciso di chiamare. Molto limitato l'uso della chat del sito forse per gli orari contingentati: **20 c.** i giovani con cui abbiamo dialogato; molti di più, **450 c.**, quelli che hanno visionato il sito e/o stabilito semplici contatti.

Nonostante i timori di scoprirsi, il bisogno di stabilire una relazione concreta con qualcuno, se pur attraverso il canale uditivo, è dimostrato dalle telefonate, spesso successive ai contatti virtuali, al n. fisso (0376/225959) ma soprattutto al cellulare (388/8989250): **300** i contatti (silenzio, una presentazione, un semplice saluto...) e **200** i colloqui, sempre più impegnativi. Paure e disorientamento, delusioni e vuoti in un orizzonte prevalentemente circoscritto al presente dove faticano a trovare spazio sogni e desideri. Ne derivano chiusure, depressioni fino a disturbi comportamentali per i quali alcuni adolescenti sono in terapia.

L'Ascolto che promuove

Nel tempo Telefono Giovane è diventato sempre più un osservatorio sulle inquietudini e le richieste dei giovani, e sempre più le operatrici sono chiamate a presentare nelle scuole e ai gruppi giovanili vissuti e problemi che anonimamente ogni giorno arrivano dai ragazzi.

Disponibilità quindi degli operatori a trasferirsi in luoghi reali per incontri come esperienza di un ascolto che aiuta i ragazzi a fidarsi, a trovare modalità positive di comunicazione e relazione.

Con loro sono state realizzate attività di sensibilizzazione e animazione, brevi percorsi concordati con insegnanti o responsabili di gruppi, molti in presenza dopo l'allentamento delle misure anticovid.

Emerge la fatica a vedere e a immaginare un futuro ma anche desideri, progetti di vita per i quali i ragazzi chiedono sostegno e testimonianze, non teorie e non soluzioni bensì esperienze; strade e proposte per le loro domande di scelte e di senso piuttosto che risposte preconfezionate; spesso semplicemente il bisogno di poter sapere a chi rivolgersi per avere aiuto

La nostra testimonianza e la possibilità offerta a loro di una esperienza di servizio presso il Cav ha consentito a molti di mettersi in gioco dando un *proprio* contributo, una *propria* risposta, ai messaggi dei coetanei come alle domande di aiuti concreti.

Abbiamo incontrato, in diverse situazioni e contesti, **1040 ragazzi** dai 10 ai 18 anni che hanno impegnato con diverse modalità **6** volontarie per un totale di **450 ore**.

A gennaio un gruppo giovani della Parrocchia di S. Antonio (**20**); tema: *il senso del servizio alla Vita*;

A febbraio incontro assembleare con **80** studenti delle cl. terze dell'Istituto "Arco-Este" all'interno del P.C.T.O.; tema: *"Parità di genere"* (Obiettivo n.5 Agenda 2030). Abbiamo poi seguito 4 gruppi di studenti (**18**) nell'elaborazione di project work relativi alle attività del Cav;

A febbraio e marzo due incontri in ciascuna delle 5 classi seconde della sc. media dell'I. C. di Campitello, Gazzuolo e Sabbioneta (**110** ragazzi); temi: *affettività-relazione-connessioni*.

A marzo un incontro assembleare con 3 classi quinte dell'Istituto "Arco-Este" (**65** studenti); tema: *violenza di genere con focus su violenza nelle giovani coppie*;

A marzo, online, un incontro in ciascuna delle 5 classi seconde dell'Istituto "Greggiati" di Ostiglia (**80** studenti); temi: *relazioni- bullismo- cyber bullismo*;

A maggio un incontro con adolescenti di un gruppo Scout di S. Pio X (**18** ragazzi tra i 17 e i 19 anni) per far conoscere il Cav e la sua Mission con l'obiettivo di una proposta di servizio come tappa del loro percorso.

A ottobre abbiamo presentato il Cav e i suoi servizi a un gruppo di **50** studenti del liceo "Virgilio" di Mantova all'interno del progetto "Tu se' lo mio maestro", finalizzato a favorire esperienze di volontariato;

A novembre siamo intervenute nelle 3 classi terze della sc. media "M.Sacchi" di Mantova (**70** ragazzi); con loro brevi attività laboratoriali sui temi delle violenze;

A novembre un incontro in ciascuna delle 3 cl. seconde della sc. media di Castellucchio (**65** ragazzi); tema: *relazione- connessioni reali e virtuali- emozioni e comportamenti*;

A novembre incontro con il gruppo Scout di S. Silvestro (**20** ragazzi 17-19 a.) come orientamento al "Servizio";

Tra novembre e dicembre incontri assembleari con le classi secondari di I e II grado degli Istituti Redentore (**500** alunni); temi: *dono- gratuità – vita*. Ne è seguita una raccolta di materiali a favore del Cav e coordinata da alcuni studenti.

In accordo con gli Istituti scolastici e con i referenti di gruppi formali, abbiamo accolto alcuni giovani all'interno di proposte e percorsi diversi. Una volontaria nel ruolo di tutor li ha accompagnati ad accostare e a vivere le diverse attività aiutandoli poi a riflettere e a rielaborare i contenuti e i vissuti dell'esperienza. Per loro uno sguardo su un mondo quasi sconosciuto e una palestra di emozioni stimulate dal confronto con vissuti poco considerati e/o per qualcuno evitati. Per le volontarie all'ascolto una apertura sul mondo dei giovani e sul loro approccio ai temi coi quali vengono in contatto:

da gennaio a maggio **2 giovani** della parrocchia di S. Antonio; **2 scout** per il percorso di servizio; **3 studentesse** del liceo "Virgilio" per il progetto di volontariato; **1 studentessa** dell'Istituto "Bonomi-Mazzolari" all'interno del PCTO;

da novembre a dicembre **3 scout** dei gruppi di S. Silvestro e S. Pio X per il percorso di servizio; **1 studentessa** del liceo "Virgilio" per il progetto di volontariato:

ATTIVITA' NEL TERRITORIO

I giornali locali: La Gazzetta di Mantova / La Voce / La Cittadella/ La Cronaca in numerose occasioni hanno dato spazio alle nostre attività e alle nostre iniziative con approfondimenti sui temi e sulle problematiche affrontati nei vari servizi dell'Associazione, in particolare quelli riguardanti la violenza sulle donne e alcune iniziative di interesse per la collettività

Le emittenti locali, TeleMantova e Mantova TV hanno realizzato interviste e servizi relativi sia a specifici progetti che al ruolo del Cav nella rete del Welfare provinciale.

La modalità online, ormai facilitata dalla consuetudine (youtube, piattaforme, streaming,) ha continuato a rivelarsi strumento importante per incontri, scambi, convegni, che hanno permesso di colmare distanze spaziali, quindi di raggiungere anche persone e realtà lontane.

In particolare:

- In occasione della **Giornata per la Vita**: abbiamo contribuito alla celebrazione diocesana presieduta dal Vescovo, d'intesa con gli altri Cav della Diocesi; abbiamo testimoniato il nostro servizio in diverse parrocchie della Diocesi e sul settimanale diocesano La Cittadella;
- Abbiamo collaborato con il C.D.A.L. : alla giornata di lettura della Parola in Duomo (gennaio); alla realizzazione del S. Rosario settimanale nel mese di maggio; alla S. Messa e al Rosario in preparazione alla festa dell'Incoronata (novembre);
- Con il gruppo Donne e Chiesa (Cav, Cif, Sororità, Suore Francescane) abbiamo preparato e organizzato il convegno sulla figura della Beata Osanna Andreasi;
- Siamo intervenute alla festa della Comunità del Gradaro con una testimonianza su *Gratuità e Servizio*;
- D'intesa con il Comune di Mantova e con la collaborazione del Cai, abbiamo preparato e presenziato al percorso per adolescenti *"Arrampicata per veicolare messaggi di responsabilità e fiducia"*. Animatrice la dott. Laura Pomicino, psicologa e psicoterapeuta dell'Università di Trieste;
- Siamo intervenute al Convegno "I miei primi 280 giorni: focus sulla gravidanza", organizzato da Ucipem, Pastorale Diocesana della Salute, ATS;
- A novembre, nell'ambito della settimana dedicata alla violenza sulle donne, con il patrocinio del Comune di Mantova e d'intesa con altre Associazioni, abbiamo organizzato:
 - Una rappresentazione teatrale, ispirata alla violenza di genere, presso il teatro S. Orsola;
 - Un convegno con 350 studenti del biennio superiore di diversi Istituti guidato dalla dott.ssa Laura Pomicino dell'Università di Trieste sul tema della violenza nelle giovani coppie..

In diverse occasioni come iniziative di raccolta fondi, incontri tematici, siamo state interpellate per illustrare e testimoniare il nostro servizio.

COLLABORAZIONI E ATTIVITA' DI RETE

La nostra attività non può prescindere da un lavoro di rete che permette di scambiare esperienze, di progettare e monitorare percorsi, di ottenere supporti da parte di altri servizi: Caritas Diocesana, Servizi sociali di Comuni, Ats, Asst, in sede provinciale e regionale, Scuole e Agenzie educative, Enti Istituzionali e del terzo settore, Centri di ricerca.

Una collaborazione che ha reso visibile il ruolo del Cav nella rete territoriale ma ha dato anche riconoscimento alla specificità della sua mission, creando le condizioni sia per suscitare interesse alla cura della Vita sia per studiare e realizzare iniziative concrete ad essa finalizzate

Siamo presenti:

- al Tavolo Interistituzionale per il contrasto alla violenza sulle donne, insieme a Comune di Mantova, promotore, Distretto, Asst, Istituti Ospedalieri, Questura, Tribunale, Procura, Carabinieri, Vigilanza, l'Associazione Avvocati; Caritas le Associazioni Telefono Rosa e Centro Donne. Vi aderiscono anche tutti i piani di zona del territorio ed è stato sottoscritto uno specifico Protocollo di Intesa. Per le strutture di accoglienza sono state rinnovate le Convenzioni con il Comune di Mantova e con il Consorzio Solidarietà e sono state sottoscritte convenzioni con i Comuni su specifiche situazioni.
- al Tavolo Regionale per il contrasto alla Violenza contro le donne
- nel Forum delle Associazioni Familiari;
- nel Direttivo del CSV-Lombardia Sud
- nel Direttivo del Collegamento Provinciale del Volontariato;
- nella Consulta per le Aggregazioni Laicali;
- nel Direttivo della Fondazione "Nido Traverso";
- al Tavolo delle ludopatie che ha consolidato la sua azione anche grazie al coordinamento con il movimento nazionale No-slot. I soggetti che ne fanno parte sono: Oltre la Siepe, Caritas, Cav, Movimento focolari, Scout provinciale, Ats, Banca Etica, Acli provinciale, Assoc. "Vivere Porto", "Amici Ludici", Avis Provinciale. Nel corso del 2022 si è cercato di consolidare la rete nazionale e interregionale sempre con l'obiettivo di aumentare e rafforzare l'attenzione al problema soprattutto da parte delle Istituzioni nonché sollecitare interventi normativi riguardanti, ad es., le fasce orarie di apertura.
- Si è concretizzata la convenzione con l'UEPE (Ufficio Esecuzione Penale Esterna) per l'accoglienza di persone in percorsi di Giustizia alternativa. Due i progetti attuati.
- In partnership con il Consultorio U.C.I.P.E.M., è stata implementata la nostra collaborazione al Tavolo coordinato dal Comune di Mantova che ha realizzato il Centro "Famiglie Insieme". Si è creato un efficace coordinamento nell'ambito materno infantile.
- aderiamo a FederVita Lombardia e al Movimento per la Vita con i quali si sono create occasioni per migliorare la conoscenza reciproca e lo scambio di esperienze.

Tali presenze hanno coinvolto una quindicina di volontarie e hanno comportato anche la partecipazione ad iniziative regionali oltre che provinciali.

Costante e privilegiato il collegamento con Caritas Diocesana: i dati della nostra attività sono regolarmente inseriti nell'Osservatorio delle Povertà e quindi nei report distribuiti a Istituzioni e organi di stampa. Inoltre siamo presenti nei gruppi di lavoro costituiti per scelte progettuali (sostegni e accoglienze residenziali), amministrative (gestione dei fondi Cei) e per la formazione condivisa. Collaboriamo con Caritas al coordinamento della Giornata per la Vita, con i Centri di Ascolto Caritas Diocesani, con i Cav di Castiglione delle Stiviere, di Asola e di Brede (S.Benedetto Po).

Inoltre abbiamo collaborato:

- Con il Cif, in alcuni progetti, in particolare per consulenze legali relative a donne vittime di violenza e la realizzazione di incontri nella sede che condividiamo

- Con l'ATS Val Padana (Servizio Famiglia ed Età Evolutiva) e con l'ASST: accompagnamento e sostegno a donne; segnalazioni e collaborazioni per interventi relativi a disagi legati alla maternità; interventi di sostegno a donne vittime di violenza presso il P.S.;
- Con il Consultorio U.C.I.P.E.M: progetti di accompagnamento di famiglie fragili e di donne vittime di violenza; progetto "Famiglie Insieme" coordinato dal Comune di Mantova
- Con il Csvm (Centro Servizi per il Volontariato di Mantova): Progetto di rete "Giovani tra quotidiano e progettualità" insieme alle Associazioni Archè, Avulss, e con l'adesione del Centro di Giustizia Minorile di Castiglione D/Siviere (MN) e dell'Acli provinciale, del Tavolo No-slot: Sono stati programmati e realizzati incontri con le scuole, con insegnanti referenti di specifici progetti e iniziative per sensibilizzare giovani a esperienze di volontariato;
- Con alcune Parrocchie che sostengono i nostri progetti di aiuto; con alcune scuole di città e paesi dell'hinterland per la raccolta di indumenti, materiali, giochi per bambini
- Con l'Istituto "Arco- D'Este", con l'Istituto "Bonomi Mazzolari", con il Liceo "Virgilio", con l'Istituto "Contardo Ferrini", con l'Istituto "Greggiati" di Ostiglia, con gli Istituti Comprensivi di Castellucchio e Marcaria per l'accoglienza di studenti in PCTO e per la realizzazione di progetti formativi;
- Con l'Università di Trieste, per la supervisione e la realizzazione di progetti relativi alle Pari Opportunità e al contrasto alla violenza di genere;
- Con i Comuni di Mantova e provincia, con gli uffici di Piano, con la Tutela Minori per interventi a sostegno di famiglie in situazione di difficoltà economica e/o sociale e a tutela di donne e minori vittime di violenza.
- Con Acli provinciale, Croce Rossa, Caritas, Comune di Mantova abbiamo contribuito a realizzare l'Emporio Solidale.

PROGETTI CONCLUSI E IN CORSO

"CONNESSIONI SOLIDALI E RESPONS-ABILI (Azioni e percorsi con i giovani per avviare processi di scelte consapevoli e inclusive): progetto realizzato in collaborazione con la Fondazione Bonoris, finalizzato al contenimento del disagio giovanile. Il percorso si è caratterizzato per una varietà di proposte realizzate all'interno di reti e collaborazioni, con un conseguente allargamento del numero dei fruitori e, in qualche caso, l'offerta di sostegni individuali. Il progetto ha consentito di implementare il sostegno ai minori ospiti insieme alle loro madri nelle nostre strutture, quasi sempre vittime di violenza assistita e spesso coinvolti negli episodi di maltrattamento familiare.

"PROGETTO FONDAZIONE MARCEGAGLIA": rappresenta per il CAV la sicurezza di una formazione/supervisione ad alto livello e contribuisce a sostenere i più importanti progetti del CAV, in particolare quelli rivolti alle donne in difficoltà.

PDV (Proteggere Dalla Violenza): significativo progetto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, realizzato in rete con altre associazioni del territorio nazionale. L'obbiettivo è l'implementazione degli strumenti per il contrasto alla violenza, con particolare attenzione agli aspetti formativi

NAS.CIT.A. al Futuro (Nascono cittadini aperti e responsabili), all'interno di un bando della Regione Lombardia, in partnersh con il Centro Ambrosiano per la Vita, il Cav di Desenzano e il Cav di Pavi si pone l'obbiettivo di sensibilizzare i giovani e le giovani famiglie al tema della Vita, di assumerne la responsabilità, anche coinvolgendoli in attività di volontariato.

"Modello Mantova4" per il contrasto alla violenza: Progetto di Regione Lombardia avente come capofila il Comune di Mantova, ha consentito di implementare gli interventi del Centro Antiviolenza e le Accoglienze presso le Case Rifugio. Fondamentale la collaborazione, oltre che del Comune di Mantova e del Consorzio Solidarietà, con cui è in essere una importante convenzione, anche con i Comuni del territorio, che intervengono per integrare le risorse regionali

“DRITTOFILO”: importante progetto sostenuto dal Fondazione Banca Agricola Mantovana, Fondazione Cariplo, Fondazione Comunità Mantovana: in collaborazione con Comune di Mantova, Caritas Diocesana, Lubiam e Mantova Village. Da un laboratorio di cucito, attivato dal Cav nel 2018 con fondi dell'8 per 1000 in spazi concessi in comodato da Caritas, si è dato vita a una start up che sta creando opportunità di lavoro per donne in condizione di fragilità o comunque inoccupate

“VERSO CASA”: progetto di Fondazione Cariplo in rete, capofila Solco di Mantova e partner, oltre al CAV, Caritas Diocesana, Abramo e Proximis: l'obbiettivo è creare nuove strategie per trovare anche nel mercato privato alloggi da destinari a famiglie vulnerabili

“PRINS”: progetto in rete, Capofila Consorzio Solidarietà con Caritas e Cav come partner, per dare risposta immediata a richieste di accoglienza in emergenza durante la notte

FORMAZIONE

Fondamentale la formazione, come spazio per riflettere sui dati dell'esperienza e individuare percorsi di aiuto adeguati *alle persone* oltre che ai problemi. A tal proposito, si avverte sempre di più l'esigenza di conoscere le dinamiche socioeconomiche, culturali, relazionali che influenzano le situazioni e i percorsi individuali. Diversi i momenti e le iniziative in questo ambito, rivolte ai volontari, sia nel loro insieme che suddivisi secondo le esigenze legate ai settori di attività del Cav: sportello ascolto, centro antiviolenza e accoglienza residenziale, telefono giovane; fondamentale inoltre curare e aggiornare il rapporto con Enti e Istituzioni. Perciò alcune iniziative di formazione hanno coinvolto insieme volontari e operatori istituzionali.

Tre sono le linee guida per gli obiettivi dei percorsi formativi:

1. richiamare, condividere e rafforzare il senso e la *mission* del servizio alla vita proprio del Cav;
2. strutturare e organizzare le diverse attività per qualificare il servizio nei diversi ambiti.
3. approfondire i temi, le problematiche, i contesti delle nostre azioni perché esse siano orientate anche da competenze culturali.

Per il primo, uno spazio particolare è sempre dedicato a richiamare, condividere e rafforzare il senso e la *mission* del servizio alla vita proprio del Cav e all'interno delle opere ecclesiali. In tale ambito si colloca la proposta *“Laboratori di Carità”*, iniziata a novembre con l'obiettivo di coinvolgere tutti gli operatori di Caritas diocesana dei diversi territori per un confronto e uno scambio su attività e stili del proprio Servizio.

Anche i contatti con il Movimento per la Vita e con FederVita Lombardia consentono un confronto e uno scambio di buone pratiche con altri Cav e strutture di accoglienza.

Per il secondo, il lavoro formativo ha dato spazio:

- a) alla *supervisione* in modo da rendere gli operatori consapevoli delle proprie dinamiche interiori nell'approccio con i vissuti e la domanda di aiuto dell'altro. Fondamentali in proposito formazione e supervisione offerti dalla dott. Manuela Baiocchetti, grazie al supporto di Fondazione Marcegaglia
- b) al dialogo e al confronto con operatori istituzionali per una definizione più efficace di reti e interventi.

In ordine al terzo obiettivo, i diversi gruppi operativi hanno usufruito di momenti di confronto e riflessione specifici, talora collegati ai tavoli di progetto, talora proposti da Agenzie riconosciute: C.T.A.; IRIS di Milano; Erickson di Trento. Un impegno formativo di 100 ore rivolto:

ad approfondire tematiche legate ai vissuti adolescenziali con particolare riguardo a relazioni familiari e affettive, sessualità, comunicazione, fantasie e mascheramenti. Quest'anno in particolare l'attenzione ha riguardato gli effetti della pandemia anche collegati ai temi del bullismo e del cyberbullismo;

ad analizzare dinamiche e condividere interventi relativi a situazioni di violenza e per valutarne i rischi con attenzione ai minori coinvolti;

alla conduzione del colloquio e alla presa in carico delle donne vittime di violenze, con uno sguardo alla violenza nelle giovani coppie.

Occasioni per un confronto allargato e costruttivo su normative, protocolli operativi e prospettive di rete;

FINANZIAMENTI

Molte sono le spese che vengono affrontate, alcune riguardano la gestione quotidiana delle varie attività, altre sono rese necessarie dalle richieste di aiuto e sostegno che hanno fatto registrare un sensibile aumento, in particolare quelle legate agli interventi mensili concordati con la Caritas e/o con le Assistenti Sociali per far fronte a necessità di mamme, famiglie e minori talora impossibilitati a soddisfare bisogni primari.

I volontari non potrebbero realizzare tanti interventi senza la solidarietà di Enti e persone generose: i contributi della Diocesi con i fondi Cei dell'8/1000, della Regione Lombardia tramite la partecipazione a bandi; delle Fondazioni della Comunità Mantovana, di Cariverona, Marcegaglia, Bonoris, Banca Agricola Mantovana, Cariplo. Tanti i sostegni dai club di servizio: Inner Wheel, Rotary, Rotaract, Leo, Lions, Soroptimist, e molte le elargizioni da privati

Nel corso dell'anno siamo state sostenute in modo particolare da Fondazione Marcegaglia sia per quanto riguarda la formazione, sia nel supporto alle donne in uscita dalla casa di accoglienza: una collaborazione davvero feconda, che ha consentito al Cav di raggiungere risultati veramente straordinari

Anche grazie a loro le volontarie del Cav possono consegnare alle persone, insieme a parole e cose, la fiducia e il coraggio di riappropriarsi della propria vita e la speranza di poterla generare.

E' doveroso sottolineare la generosità dei volontari che rinunciano ad ogni rimborso per spese telefoniche, uso di mezzi personali, viaggi, etc..., e che con passione e sacrificio hanno reso possibile tutto ciò che è stato realizzato

Un grazie particolare al Vescovo Marco per la concessione della sede, ma soprattutto per l'attenzione e benevolenza con cui incoraggia il nostro servizio alla Vita. Il suo "sguardo" ci dona nuovi stimoli per un impegno gioioso che affidiamo al suo cuore di pastore perché ci aiuti a renderlo fruttuoso, mantenendo sguardo e cuore aperti verso l'altro e verso il futuro.

Un ringraziamento anche a don Riccardo Gobbi per la sua guida spirituale e la sua vicinanza rispettosa.

Con la sua sensibilità nei confronti della Vita e della famiglia, continua ad assicurarci attenzione e guida per un servizio concreto secondo lo spirito ecclesiale.